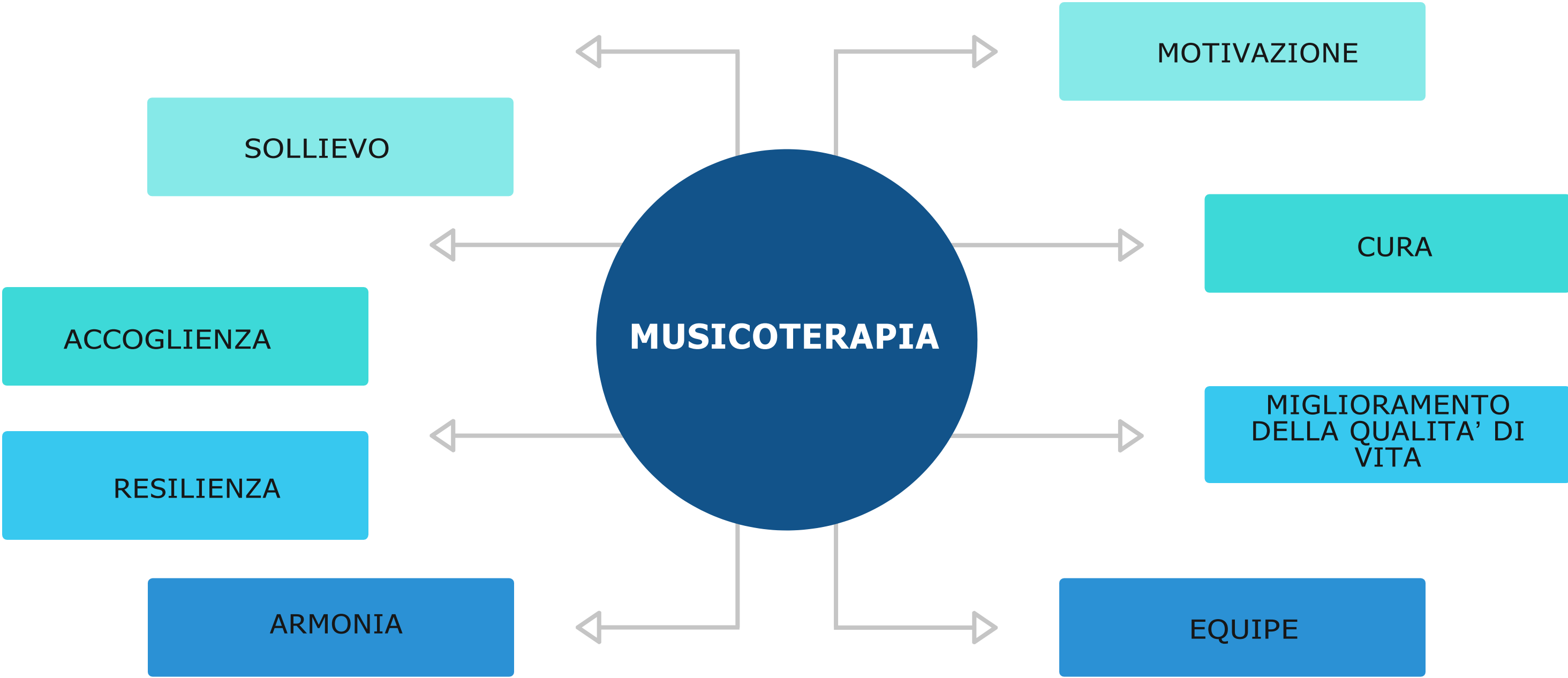


Scheda di partecipazione "Giornata mondiale del Sollievo" 29 maggio 2022

Regione:	Lazio
Luogo:	Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
Nome iniziativa/evento:	"Le note che curano"
Tipo di evento:	Divulgazione informativa sulla Musicoterapia nell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù tramite Portale e sui Social
Data evento:	29 Maggio Giornata del Sollievo
Descrizione obiettivi:	Promuovere la Musicoterapia in Ambito Pediatrico Ospedaliero come strumento di resilienza e sollievo. (vedi allegato)

MUSICOTERAPIA
NELL'OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU'
"Le note che curano"



ACCOGLIENZA VUOL DIRE...

ESSERCI, FAR SENTIRE LA
PROPRIA PRESENZA
ATTRAVERSO L'ELEMENTO
SONORO



MOTIVAZIONE VUOL DIRE...

CREDERE NEL PAZIENTE ED
OFFRIRGLI LA POSSIBILITA'
DI SCOPRIRE LE SUE
POTENZIALITA'



CURA VUOL DIRE...

PRENDERSI CARICO DEL
DOLORE ATTRAVERSO LA
MUSICA



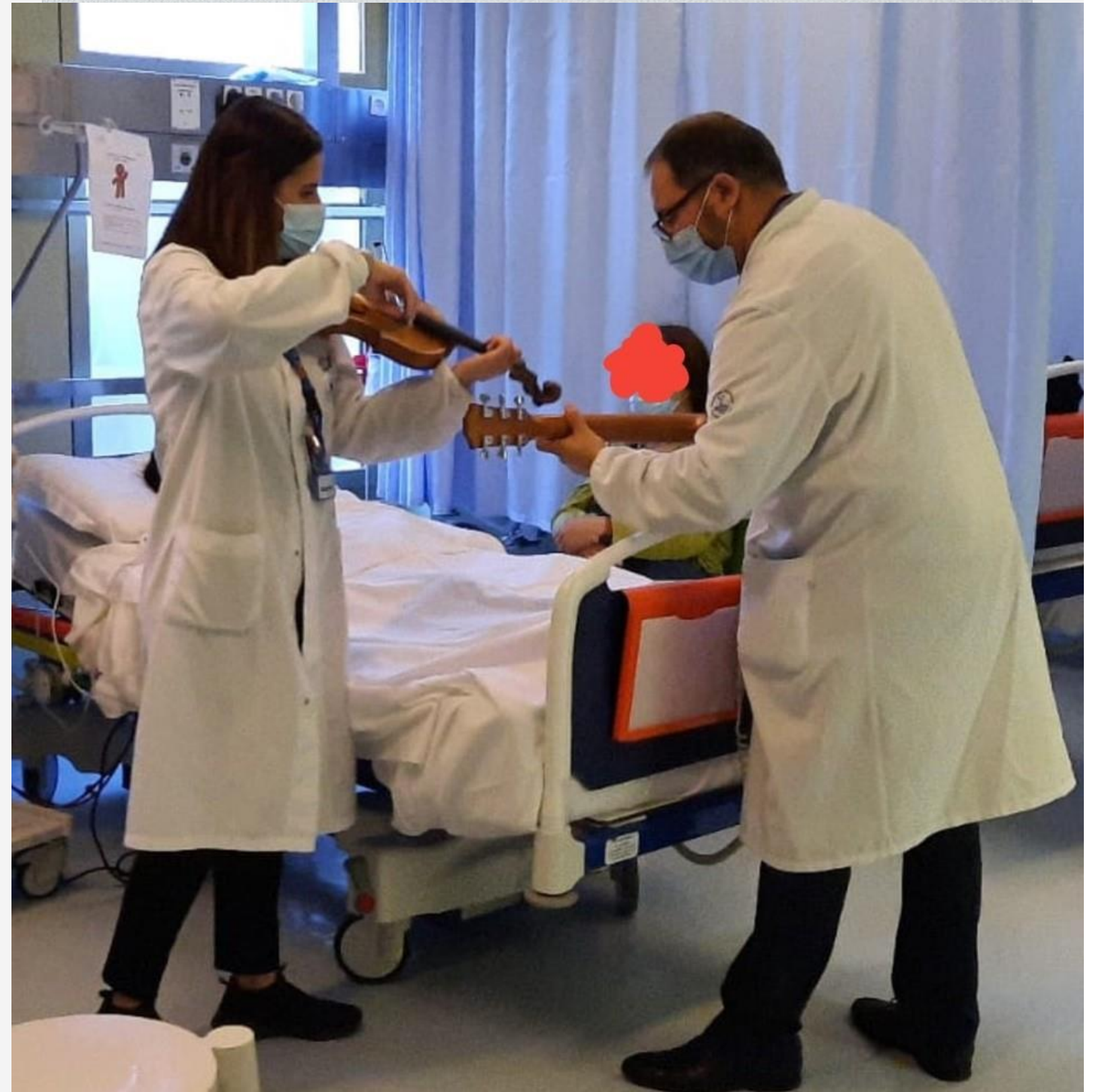
**MIGLIORAMENTO DELLA
QUALITA' DI VITA** VUOL DIRE...

OFFRIRE L'OPPORTUNITA',
ATTRAVERSO LE ESPERIENZE
MUSICALI, DI STRINGERE E
RIPRENDERE IN MANO LA
PROPRIA VITA, NONOSTANTE
LA MALATTIA



ÉQUIPE VUOL DIRE...

TROVARE I GIUSTI COMPAGNI
DI VIAGGIO



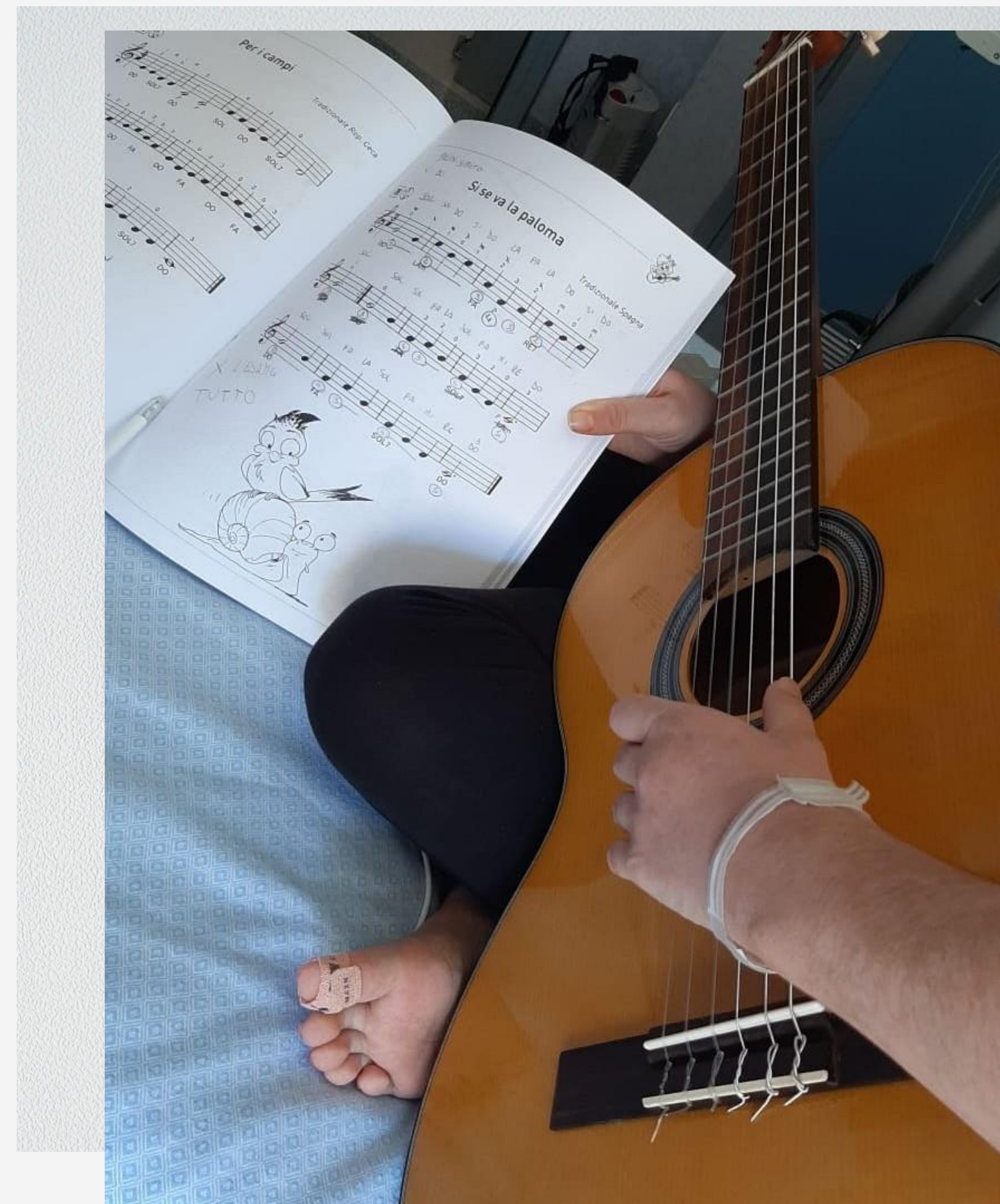
ARMONIA VUOL DIRE...

UTILIZZARE GLI STRUMENTI
MUSICALI PIU' IDONEI PER
POTER OFFRIRE AL PAZIENTE
LA MIGLIORE CURA POSSIBILE



RESILIENZA VUOL DIRE...

SAPER REAGIRE AGLI INCIAMPI,
OFFRENDO AL PAZIENTE COME
MEZZO LA MUSICA



SOLLIEVO VUOL DIRE...

FAR CANTARE LA VITA!!!



LA MUSICOTERAPIA NELL'OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU'

Introduzione

La musicoterapia è una disciplina con finalità preventive, riabilitative e terapeutiche che viene impiegata sempre più frequentemente in ambito ospedaliero.

Nell'ambito del contesto ospedaliero, la musica si è rivelata un efficace strumento per migliorare le capacità comunicative e relazionali dei pazienti ospedalizzati che si trovano in condizioni critiche di salute. La musica è, altresì, uno strumento privilegiato per superare il senso d'isolamento che il paziente spesso avverte consentendogli di mantenere o recuperare il contatto con la realtà.

La musicoterapia in OPBG

In particolare, svolgere attività di musicoterapia all'interno di un contesto ospedaliero vuol dire, prima di tutto, entrare in punta di piedi nel vissuto del paziente ed in quello dell'intera famiglia. L'elemento sonoro, per dirla in termini musicoterapici, si caratterizza come strumento per entrare in relazione con loro. È necessario avere capacità relazionali ma soprattutto saper *stare* nella sofferenza. L'obiettivo primario è offrire al degente un'idea diversa di ospedalizzazione. Generalmente, abbiamo tutti un'idea quantomeno grezza di cosa indichi la parola ospedale: noi, come musicoterapisti, offriamo la possibilità di tornare a casa con un ricordo completamente diverso e piacevole. Il lavoro si incentra principalmente sulle lungodegenze: questo perché, come in qualunque altra forma di terapia non farmacologica, è fondamentale la continuità terapeutica al fine di apportare cambiamenti nel paziente. Il primo passo è quello di capire come entrare nella storia del paziente e successivamente, quali percorsi attuare. Le strategie più utilizzate nel nostro ospedale pediatrico sono:

- Ascolto musicale terapeutico: consiste nella composizione di una playlist formata da brani scelti dal musicoterapeuta e da altri derivanti dall'analisi dell'ISO (la nostra identità sonora, cioè tutto ciò che ci caratterizza a livello musicale dalla nascita fino ad oggi), che avviene durante la prima seduta. Terminato l'ascolto, si passa ad una fase di elaborazione dell'esperienza musicale sonora che può avvenire attraverso la verbalizzazione, il disegno o la scrittura. L'obiettivo è quello di far emergere nel paziente vissuti, esperienze ed emozioni in modo da poter lavorare su di essi attraverso la collaborazione con le altre figure professionali quali psicologi o educatori.
- Improvvisazione musicoterapica: attraverso l'utilizzo della giusta strumentazione (strumentario Orff) si offre al paziente uno 'spazio' in cui poter tirare fuori, attraverso l'elaborazione musicale, le proprie emozioni. Terapeuta e paziente suonano insieme, creando così una *relazione terapeutica*. Sta al terapeuta saper individuare, con occhio clinico, ciò che esce fuori durante l'improvvisazione. Col passare delle sedute ci si aspetta che la relazione tra terapeuta e paziente migliori, così da offrire un esempio di "sana relazione", che l'assistito potrà mettere in pratica anche con le altre figure che gravitano accanto a lui (caregiver, personale sanitario ecc.).
- Songwriting: questa tecnica consiste nella scrittura di un brano inedito all'interno del quale, generalmente, il paziente inserisce tutta la sua esperienza ospedaliera, permettendogli di tirar fuori vissuti, paure, speranze ed aspettative oltre ad essere un modo per ovviare al tempo in ospedale. L'inedito, poi, verrà musicato ed arrangiato insieme al musicoterapeuta, offrendo così al paziente un materiale musicale personale che potrà utilizzare come ricordo positivo della degenza.
- Lezioni di strumento: offrire al paziente vere e proprie lezioni di strumento può essere un canale di evasione mentale molto potente, in quanto egli non solo sarà impegnato durante la degenza ma questo gli permetterà di continuare gli studi al di fuori delle mura ospedaliere. Tale approccio ha un significato molto importante, in quanto, proprio durante l'ospedalizzazione, il paziente ha la possibilità di avvicinarsi ad uno strumento musicale.

La più grande *missione* di un musicoterapeuta all'interno di un contesto ospedaliero è quello di cambiare il percorso di un momento destinato alla tristezza. La musica, con la sua valenza terapeutica innata, è il mezzo più diretto per entrare nel vissuto del paziente e dei suoi caregiver. Noi siamo, molto spesso, un ponte tra '*dentro e fuori*', tra '*normalità e mura ospedaliere*', diventando così indispensabili per vivere nel modo più sereno possibile la sofferenza.

In sintesi,

"Ai medici il dolore, a noi la sofferenza"